MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Direzione Generale per gli Archivi

23

Archivio di Stato
Grosseto

Archivi Italiani

BetaGamma editrice

Ministero per i beni e le attività culturali
Direzione generale per gli archivi

Archivio di Stato di Grosseto

Coordinamento scientifico
Fiorenza Gemini

BetaGamma editrice

Ministero per i beni e le attività culturali
Direzione generale per gli archivi
Servizio III - Valorizzazione, promozione,
formazione e relazioni internazionali

Direttore generale per gli Archivi: Luciano Scala
Direttore del Servizio III: Patrizia Ferrara
Cura redazionale: Maria Grazia Lippolis con Agnese Ciatti

Hanno collaborato
testi:
Maddalena Corti, Fiorenza Gemini, Luciano Lodde
digitalizzazione e fotografie:
Vincenzo Corti, Lucia Giustarini, Laura Serangeli

La collana *Archivi Italiani* edita dalla Direzione generale per gli archivi e dalla BetaGamma di Viterbo, avviata nel 2001 da Antonio Dentoni Litta e oggi diretta da Patrizia Ferrara, intende, tramite agili opuscoli divulgativi, promuovere la conoscenza del patrimonio documentario nazionale conservato dagli Archivi di Stato e dell'attività svolta dalle Soprintendenze archivistiche, fornendo anche notizie sulle sedi degli Istituti, ospitati spesso in edifici di interesse storico artistico.

Copertina: Segnale di bambino abbandonato, 1893 (Gettatelli, 9)
Frontespizio: Particolare del manifesto riprodotto nell'immagine n. 49
IV di copertina: Facciata della sede dell'Archivio di Stato

Archivio di Stato di Grosseto

La storia 5

La sede 7

Le funzioni 9

I servizi al pubblico 12

La sala di studio e sala di lettura »
La biblioteca 15
I servizi di fotoriproduzione 19
Il laboratorio di cartotecnica e stampa 21

I fondi archivistici 24

Fondi documentari di interesse grossetano presenti in altri archivi »
Patrimonio documentario presente nell'Archivio di Stato 28
Ufficio dei fossi e delle coltivazioni 29
Camera di soprintendenza comunitativa 30
Commissario della provincia inferiore senese »
Ufficio del genio civile 31
Fondi giudiziari 32
Prefettura 33
Comune di Grosseto 35

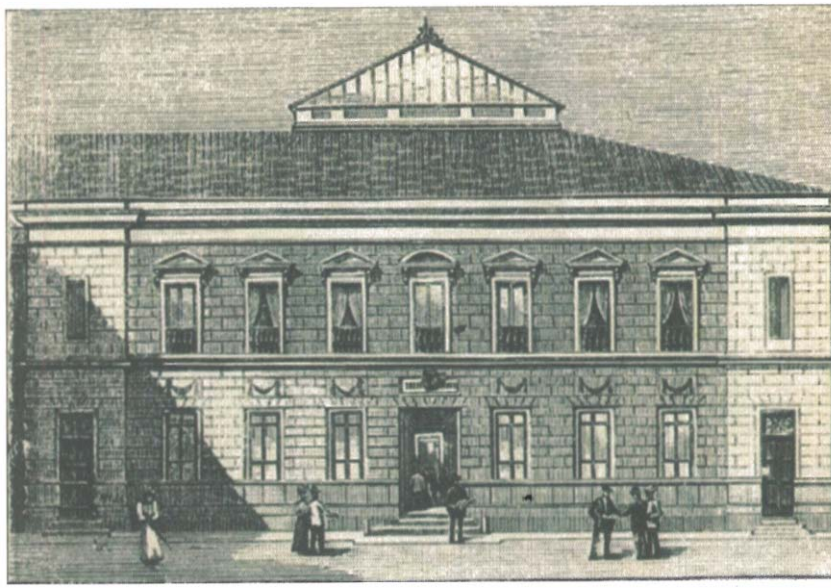
Pubblicazioni edite dall'Archivio 39

Bibliografia 45

La storia dell'Archivio

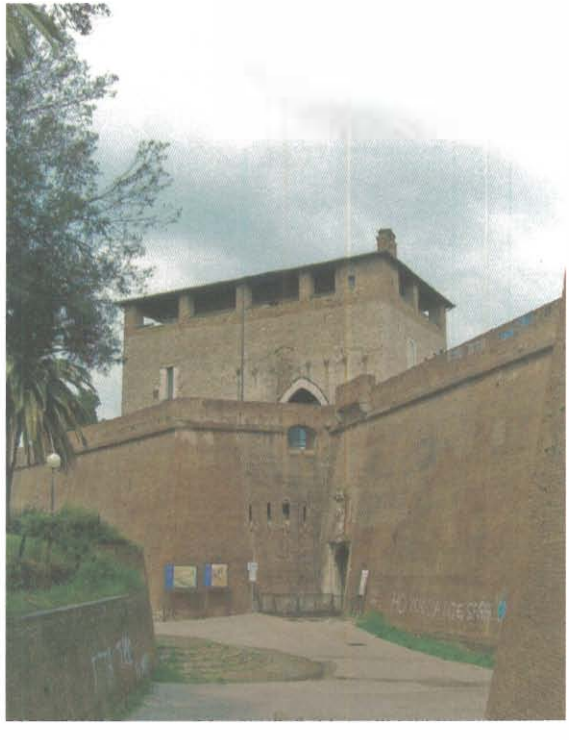
L'Archivio di Stato di Grosseto è nato come sezione dell'Archivio di Stato di Siena nel 1958, stabilendo la sua sede provvisoria in Via Damiano Chiesa n. 53, in un edificio di proprietà dell'Amministrazione provinciale di Grosseto.
Sotto la direzione di Vittorio Petroni fu avviata la ricerca delle fonti storiche per costituire il primo nucleo del nascente Istituto, operazione che si rivelò particolarmente difficile a causa della dispersione della documentazione e degli ingenti danni subiti dal patrimonio archivistico grossetano, con i bombardamenti alleati sulla città durante la seconda guerra mondiale e con la rovinosa inondazione del fiume Ombrone, avvenuta il 2 novembre 1944. L'Istituto acquisì autonomia giuridica in applicazione del D.P.R. n. 1409 del 30 settembre 1963, che stabiliva la creazione di un Archivio di Stato in ogni capoluogo di provincia. Dal 1° gennaio 1976, l'Archivio di Stato di Grosseto passò, come tutti gli altri istituti archivistici, dalle dipendenze del Ministero dell'interno a quelle del Ministero per i beni culturali e ambientali.

La sede dell'Archivio in un'incisione di fine '800



Particolare dell'ingresso dell'Archivio di Stato

Nel 1969 l'Archivio potè finalmente insediarsi in una nuova sede, un edificio di proprietà privata in via Monte Rosa n. 35, ma ben presto i locali si rivelarono insufficienti ed inadeguati ad accogliere i continui versamenti che andavano ad implementare la documentazione, tanto che fu iniziata la ricerca di una sede più ampia e funzionale che rispondesse il più possibile alle nuove esigenze, oltrechè di spazio anche di visibilità, connesse alla nascente politica di valorizzazione dei beni culturali e che rispettasse la normativa vigente in materia di edilizia archivistica.



Bastione Fortezza e Cassero senese (sec. XIV)

La sede

Nel 1980 fu assegnato all'Archivio un edificio demaniale, sottoposto a vincolo in base alla legge n. 1089 del 1939, situato nel centro storico della città, in Piazza Ettore Socci n. 3.

I lavori di adeguamento strutturale dello stabile, iniziati nel 1980, terminarono nel 1983, con il definitivo trasferimento ed inaugurazione della sede, nel mese di maggio dello stesso anno.

L'antico palazzo, di proprietà del senese dottor Giulio Moschini, poi passato ai fratelli Pozzi, è ubicato all'interno delle mura medicee che cingono il capoluogo maremmano, in una piazzetta adiacente a corso Carducci, dove sorgono anche molti altri importanti edifici della città.

Il palazzo è identificabile nella "Pianta della città di Grosseto" redatta da Odoardo Warren, che fa parte della *Raccolta di Piante* pubblicata nel 1749; successivamente, con la stessa volumetria ma con piccole modifiche strutturali, si ritrova rappresentato nelle mappe catastali del 1823 e 1884, conservate in Archivio.

Nell' '800 il palazzo ospitò dapprima il Tribunale della

Palazzo delle R.R. Poste agli inizi del '900

ali di deposito

Regia Ruota Criminale e poi, a seguito dei lavori di ristrutturazione eseguiti dall'ing. Gherardo Gherardi, le Regie Poste. Rimane, a testimonianza di quest'ultima destinazione d'uso, un'incisione di fine '800, che rappresenta l'edificio con il lucernaio e gli sportelli per l'utenza, costituiti da ampi finestroni, con infissi di legno in stile Liberty e collocati, da qualche anno, nell'atrio dell'Archivio.
La facciata, come si presenta attualmente, è stata ridisegnata, agli inizi del Novecento, con linee architettoniche più semplici e lineari. In seguito al trasferimento degli uffici postali, il palazzo fu sede, fino al 1980, dell'Intendenza di finanza.

luta attuale
a sede dell'Ar-
vio di Stato

Le funzioni

Gli Archivi di Stato sono organi periferici del Ministero per i beni e le attività culturali ed hanno sede in ogni capoluogo di provincia.
Compito dell'amministrazione archivistica è, come indicato all'art. 1 della L. 1409/1963, conservare gli archivi statali italiani preunitari; i documenti degli organi legislativi, giudiziari ed amministrativi dello Stato non più occorrenti alle necessità ordinarie del servizio; tutti gli altri archivi e singoli documenti, che lo Stato abbia in proprietà o in deposito per disposizione di legge, o per altro titolo. Può conservare, inoltre, tramite depositi, donazioni o acquisti, archivi di enti pubblici territoriali e archivi privati di famiglie e di persone.
La documentazione dell'Archivio di Stato di Grosseto è custodita nei locali di deposito, dotati di impianti di climatizzazione per una conservazione ottimale, secondo i parametri stabiliti dalla norma, nonché di impianti antincendio e anti intrusione, a garanzia dell'integrità dei fondi archivistici.
Oltre alla conservazione, l'Archivio ha come finalità la valorizzazione dei fondi conservati, con l'intento di far conoscere e rendere fruibile il patrimonio archivistico. In sala di studio è possibile consultare gratuitamente e con l'ausilio del personale dell'Istituto, i documenti, utilizzando sia strumenti di ricerca tradizionali come guide, elenchi, inventari, che consultando banche dati e sistemi informativi archivistici, continuamente incrementati, come ad esempio il Sistema informativo degli Archivi di Stato (SIAS).
L'Archivio di Stato di Grosseto ha promosso nel corso degli anni, con

Manifesto relativo alla Presentazione degli atti del Convegno "Cammini Giubilari Maremmani", Grosseto 15 dicembre 1999

nifesto tratto
a mostra sulle
ocerossine in
emma (marzo
8)

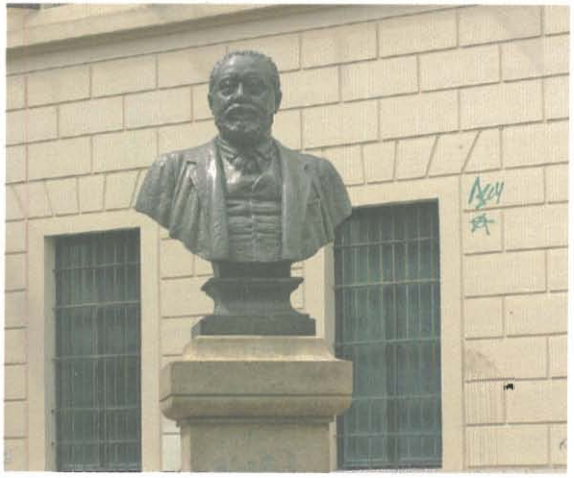
sempre maggiore impulso, l'attività didattica per le scuole ed ha realizzato tutta una serie di attività promozionali e divulgative, come mostre, pubblicazioni di storia locale, cataloghi, convegni, visite guidate, trasmissioni televisive, effettuate spesso in collaborazione con le istituzioni locali, le associazioni culturali e gli istituti scolastici di tutta la provincia. Tali attività hanno registrato il coinvolgimento di numerose istituzioni territoriali quali comuni, pro-loco, l'Associazione archeologica maremmana, la Curia vescovile, l'Arciconfraternita della Misericordia, la Croce Rossa, la Società Dante Alighieri e molte altre, che trovano nell'Istituto collaborazione ed ospitalità per le proprie iniziative.

Di recente è stato anche inaugurato uno spazio per proiezioni di documentari a carattere storico e culturale e lungometraggi rari, sempre commentati da docenti esperti, colmando così una lacuna nei luoghi dedicati alla cultura visiva della città.

Attualmente, quasi per tutto l'anno, quindi, l'Archivio ospita iniziative singole o seriali, che riscuotono un interesse sempre maggiore da parte del pubblico, costituendo ormai un punto di incontro essenziale per la vita intellettuale grossetana.

Conferenze

David Lazzaretti e Leon Du Vachat (1875 ca.)

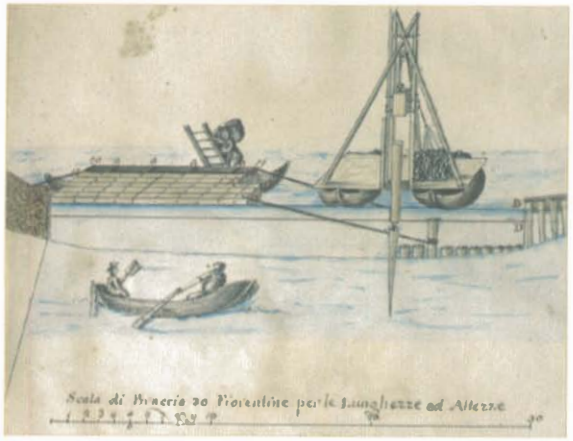


Monumento a Ettore Socci, deputato per il collegio di Grosseto dal 1892 fino ai primi del '900

La sala di studio e sala di lettura

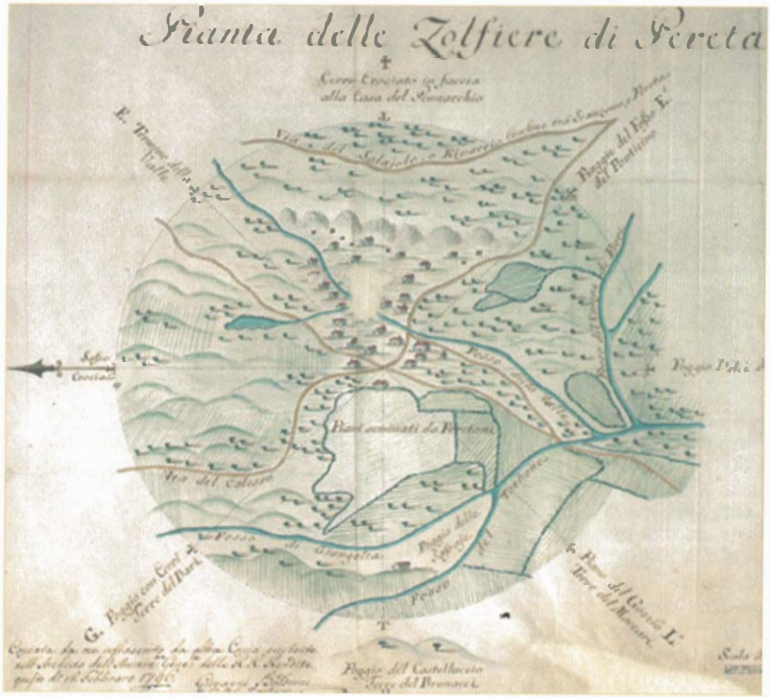
La sala di studio e la sala di lettura sono aperte al pubblico per la consultazione dei documenti e dei volumi e per svolgere ricerche storiche, amministrative, private. Nella sala di lettura è possibile consultare in linea le mappe originali e le relative schede di documentazione dei catasti storici toscani, grazie al progetto Castore, realizzato in accordo tra gli archivi di Stato toscani, la Direzione generale per gli archivi ed il servizio geografico della Regione.
L'accesso alle sale è libero e gratuito. L'utente può consultare il materiale archivistico dopo aver esibito un documento di riconoscimento e compilato una domanda di ammissione, nella quale vengono indicati i dati anagrafici e l'oggetto della ricerca.
Tale domanda è strettamente personale, valida per l'anno in corso e per singolo argomento.
È vietato introdurre nelle sale borse, cartelle o altri contenitori, per i quali sono a disposizione appositi armadietti.
Nella saletta antistante la sala di studio l'utente può reperire inventari, elenchi, guide ed ogni altro strumento di corredo per l'indagine archivistica; sono, inoltre, a disposizione per fornire informazioni ed assistenza, gli incaricati alla vigilanza e all'accoglienza e il personale specializzato.
L'accesso ai documenti è regolato dal capo III art. 122 della L. 137/2002 che recita: "1. I documenti conservati negli Archivi di Stato... sono liberamente consultabili

Quadro d'Insieme della Comunità di Grosseto, redatto da Prospero Balassi e Gaetano Secherucci. (*Antico Catasto*)

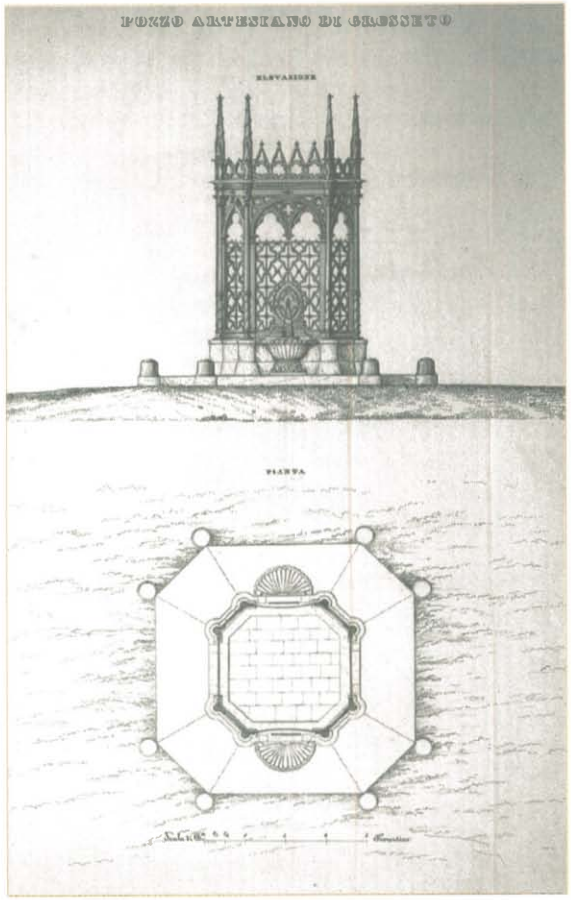


Disegno dell'ing. Giacomo Passerini, che illustra le tecniche da seguire per effettuare alcuni lavori sul fiume Ombrone 1819, (*Ufficio dei Fossi*, 555)

Pianta delle Zolfiere di Pereta 1796, (*Ufficio dei Fossi*, 603)



Facciata della (detta) Cateratta rivolta verso Castiglione. In: Leonardo Ximenes, *Della Fisica riduzione della Maremma Senese*... Firenze 1759



Incisione dell'architetto F. Francolini, relativa al Pozzo Artesiano di Grosseto, in Ferdinando Tartini, *Memorie sul bonificamento delle Maremme toscane*, Firenze 1838

ad eccezione: a) di quelli dichiarati di carattere riservato... relativi alla politica estera o interna dello Stato, che diventano consultabili cinquanta anni dopo la loro data; b) di quelli contenenti i dati sensibili, nonché i dati relativi a provvedimenti di natura penale espressamente indicati dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali, che diventano consultabili 40 anni dopo la loro data. Il termine è di settanta anni, se i dati sono idonei a rivelare lo stato di salute, la vita sessuale o i rapporti riservati di tipo familiare. 2. Anteriormente al decorso dei termini indicati nel comma 1, i documenti restano accessibili ai sensi della disciplina sull'accesso ai documenti amministrativi. Sull'istanza di accesso provvede l'Amministrazione che deteneva il documento prima del versamento o del deposito. 3. Alle disposizioni del comma 1 sono assoggettati anche gli archivi e i documenti di proprietà privata depositati negli Archivi di Stato...".

Può, inoltre, essere escluso dalla consultazione il materiale in cattivo stato di conservazione, in attesa di restauro o appena restaurato.

Per richiedere i pezzi l'utente deve compilare un apposito modulo; possono essere consultati non più di sei pezzi nell'arco della mattina, entro le ore 13, e fino ad otto unità, nei giorni di apertura prolungata.

Il materiale richiesto può essere tenuto in deposito, a disposizione dello studioso, per 15 giorni.

È implicito l'obbligo degli studiosi di evitare qualsiasi danneggiamento dei documenti, così come alterare l'ordine delle carte.

La consultazione delle mappe in sala di lettura è effettuata sulle relative riproduzioni, mentre gli originali integralmente restaurati possono essere visionati solo in casi eccezionali e per lo svolgimento dell'attività didattica.

L'insieme delle attività dell'Istituto rivolte all'utenza e gli standard di qualità proposti sono enunciati nella Carta della qualità dei servizi, alla quale lo stesso Istituto ed il pubblico degli studiosi devono fare riferimento, per una corretta fruizione del bene culturale.

La biblioteca

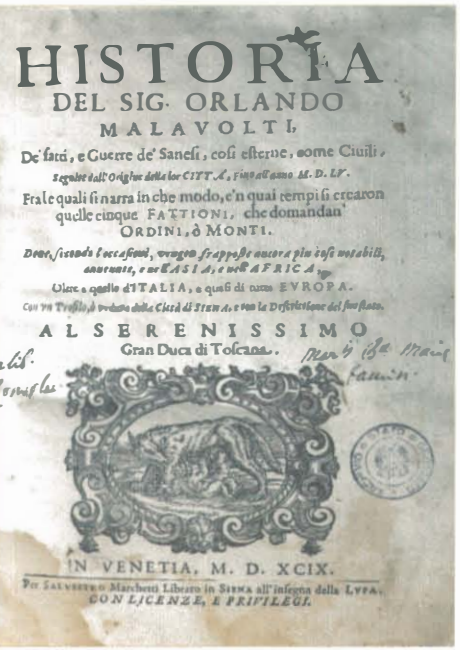
La biblioteca è uno strumento importante al servizio degli archivisti e degli studiosi che frequentano la sala

Biblioteca

di studio dell'Archivio di Stato. Il patrimonio bibliografico consta di 5.715 volumi, compresi gli opuscoli e di 164 testate di periodici per circa 2.457 annate; arricchiscono la raccolta le tesi di laurea e i volumi depositati per obbligo. Possiede inoltre una raccolta fotografica di varia provenienza.

Le pubblicazioni riguardano varie discipline specifiche quali l'archivistica, la paleografia e la diplomatica e giuridiche e storiche, con particolare attenzione alla storia regionale e locale.

Orlando Malavolti, *Historia De' fatti, e Guerre de' Sanesi, cosi esterne, come Civili...*, Venezia 1599. Frontespizio



HISTORIA
DEL SIG. ORLANDO
MALAVOLTI,
De' fatti, e Guerre de' Sanesi, cosi esterne, come Civili,
seguite dall'Origine della lor CITTA. Fino all'anno M. D. LV.
Fra le quali si narra in che modo, e'n quai tempi si crearon quelle cinque FATTIONI, che domandan' ORDINI, ò MONTI.
Dove, secondo l'occasioni, vengono frappose ancora più cose notabili, auuenute, e nell'ASIA, e nell'AFRICA.
Oltre a quelle d'ITALIA, e quasi di tutta EVROPA.
Con vn Trattato, à vedere della Città di Siena, e con la Descrittione del suo stato.
AL SERENISSIMO
Gran Duca di Toscana.
IN VENETIA, M. D. XCIX.
Per Salvestro Marchetti Libraro in Siena all'insegna della Lvpa.
CON LICENZE, E PRIVILEGI.

Tale specializzazione la rende unica nel panorama delle biblioteche pubbliche della provincia.

Come tutte le biblioteche degli Archivi di Stato italiani, in base al regolamento in vigore, si configura come servizio interno, volto innanzitutto ad assicurare l'aggiornamento culturale e professionale dei dipendenti; di fatto, però, tutti coloro che lo desiderino sono ammessi alla consultazione del materiale ivi conservato, che può avvenire solo in sala di studio, in quanto non è consentito il prestito esterno. La riproduzione dei volumi

ISTORIA
DE' SVOI TEMPI DI
GIOVAMBATISTA ADRIANI
Cittadino Fiorentino.
DIVISA IN LIBRI VENTIDVE
CON LI SOMMARII, E TAVOLA
CON LICENZA, E PRIVILEGI.
IN FIRENZE.
Nella Stamperia de i Giunti.
M. D. LXXXIII.

Giovambatista Adriani, *Istoria de' suoi tempi*, Firenze 1583. Frontespizio

è sottoposta alle stesse regole previste per le pubblicazioni a stampa.

Eventuali divieti e restrizioni, sono applicati secondo i regolamenti.

Tra le opere di maggior rilievo possedute dalla biblioteca, si segnalano alcune relative alla storia regionale come: *"Dell'historie di Siena"*, di Giugurta Tommasi, del 1625, *"Della fisica riduzione della Maremma Senese..."*, di Leonardo Ximenes, stampata nel 1759, il *"Repertorio del dritto patrio toscano..."*, edito a Firenze tra il 1836 e il1850, in 16 tomi, cui si aggiungono i tre volumi del XVI secolo: *"Istoria de' suoi tempi"*, di Giovambatista Adriani del 1583, l'*"Historia De' fatti, e Guerre de' Sanesi..."*, di Orlando Malavolti del 1599 e il *"Dialogo de' giuochi che nelle vegghie sanesi si usano di fare"* del 1574.

La biblioteca conserva anche fonti legislative preunitarie di primaria importanza per la storia del territorio, come la raccolta di *"Leggi del Dottor Lorenzo Cantini"* e *"Leggi e Bandi da Osservarsi nel Granducato di Toscana"*, che si riferiscono al periodo di tempo che va dal XVI secolo sino all'Unità d'Italia.

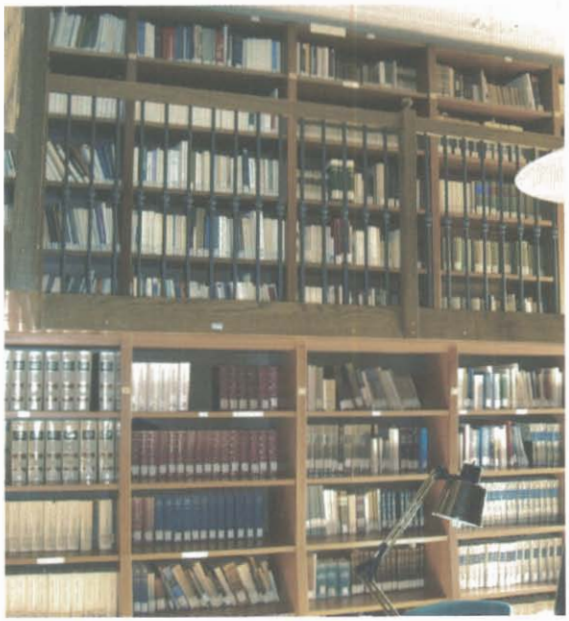
DIALOGO
DE' GIVOCHI
CHE NELLE VEG-
GHIE SANESI SI
VSANO DI FARE.
DEL MATERIALE INTRONATO.
ALL'ILLVSTRISSIMA, ET EC-
cellentissima Signora Donna ISABELLA
de' Medici Orsina Duchessa di
Bracciano.
IN VENETIA, MDLXXIIII.

Dialogo de' Giuochi che nelle vegghie sanesi si usano di fare, Venezia 1574. Frontespizio

andi, e Ordini a osservarsi nel Granducato di Toscana, Firenze 771. Frontespizio

BANDI, E ORDINI
DA OSSERVARSI
NEL GRANDUCATO DI TOSCANA
PUBBLICATI
DAL DÌ XXIII. AGOSTO MDCCLXV. A TUTTO IL MESE DI DICEMBRE MDCCLXX.
RACCOLTI POSTERIORMENTE
PER ORDINE SUCCESSIVO DI TEMPI
CON IL
SOMMARIO DE' MEDESIMI
DISPOSTO
CON ORDINE ALFABETICO
DI MATERIE E DI TRIBUNALI
CODICE QUINTO.

IN FIRENZE L'ANNO MDCCLXXI.
NELLA STAMPERIA GRANDUCALE.



Biblioteca

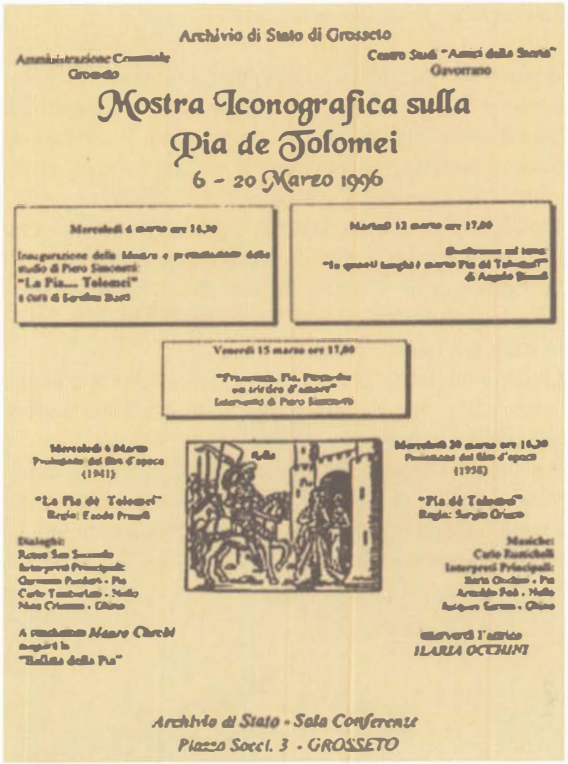
I servizi di fotoriproduzione

Il materiale consultato può essere riprodotto in fotocopie e fotografie, anche digitali, dietro richiesta ed ottenimento della relativa autorizzazione. Il servizio di fotoriproduzione è regolato da norme precise, derivanti dall'esigenza di salvaguardare il materiale archivistico e bibliografico. L'utente può, inoltre, richiedere di poter eseguire le riproduzioni con mezzi propri.
Le riproduzioni rilasciate ad uso di studio sono soggette al pagamento anticipato, secondo le tariffe fissate dalla normativa in vigore.
Le copie rilasciate per ragioni non di studio sono soggette, oltre che al pagamento delle predette tariffe, all'imposta di bollo.
Per poter pubblicare in fac-simile un documento archivistico o parte di esso è necessario fare la richiesta su un modulo
documentazione che si vuole pubblicare. La richiesta

Estatatura
1897 - 1997
CONVEGNO NAZIONALE
24/25 Ottobre 1997
Sala delle Contrattazioni Camera di Commercio
Sabato 25 Ottobre 1997 - ore 12,30
Inaugurazione della
MOSTRA DOCUMENTARIA
Sala delle Conferenze Archivio di Stato

Manifesto relativo al Convegno nazionale "Estatatura 1897-1997", Grosseto 24-25 ottobre 1997

Manifesto relativo alla Mostra iconografica sulla Pia de Tolomei (6-20 marzo 1996)



Pianta dimostrativa di alcuni Andamenti che potrebbero tenersi in continovazione della nuova Strada della Montagna di Santa Fiora, (*Ufficio dei Fossi*, 31)

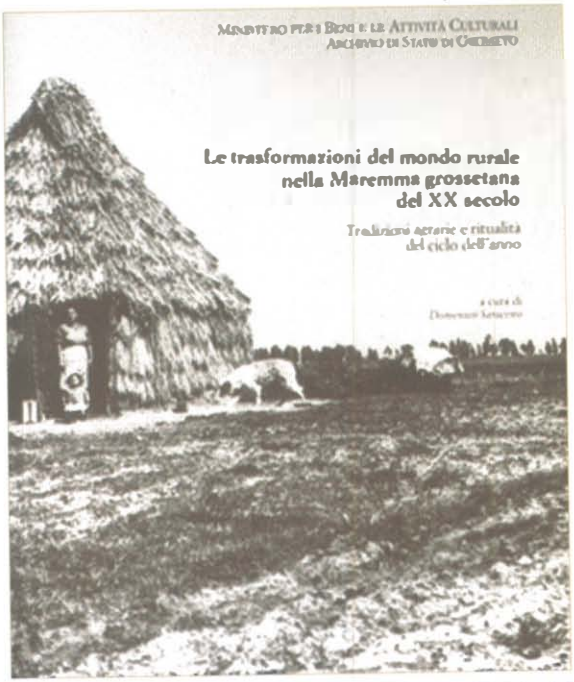
Monumento a Leopoldo II di Lorena, 1846

deve essere autorizzata dal Direttore. Gli estremi dell'autorizzazione e l'esatta citazione archivistica dovranno poi essere riportati nella pubblicazione.
Le riproduzioni sono rilasciate soltanto per l'uso per cui sono state richieste e la loro esecuzione è limitata dal condizionamento e dallo stato di conservazione delle unità archivistiche.

Il laboratorio di cartotecnica e stampa

Dalla metà degli anni '80, l'Archivio è dotato di un piccolo laboratorio di cartotecnica e stampa, che ha consentito di svolgere un'attività editoriale autonoma e a costi ridotti.
Nel corso degli anni, sono state acquistate le attrezza-

e trasformazioni el mondo rurale ella Maremma rossetana del XX ecolo, 2008



Comune di Grosseto, Post-Unitario. Filza da sottoporre al restauro conservativo

ture tecniche necessarie: fotostampatore, fascicolatrice, termoregolatrice, piegatrice, tagliatrice e fotocopiatrice a colori.

Grazie a questo attrezzato laboratorio, l'Archivio di Stato è in grado di stampare e rilegare anche in policromia opuscoli e volumi, realizzati in occasione di manifestazioni quali mostre, convegni ed altre attività culturali, nonché inviti e locandine Nel laboratorio, infine, vengono effettuati anche piccoli interventi di restauro, soprattutto relativi al materiale bibliografico.

Stemma della famiglia Cambiaso. In "Cabreo dei beni spettanti a Sua Eccellenza il sig.r Marchese Giov. Cambiaso di Domenico nel suo Marchesato di Monte Massi e Rocca Tederighi..." 1770 (Tribunale Pre-Unitario, *Vicariati*,

I fondi archivistici

Fondi documentari di interesse grossetano presenti in altri archivi

Città di Grosseto, 1823 (*Antico Catasto*, Comune di Grosseto, Sez. H)

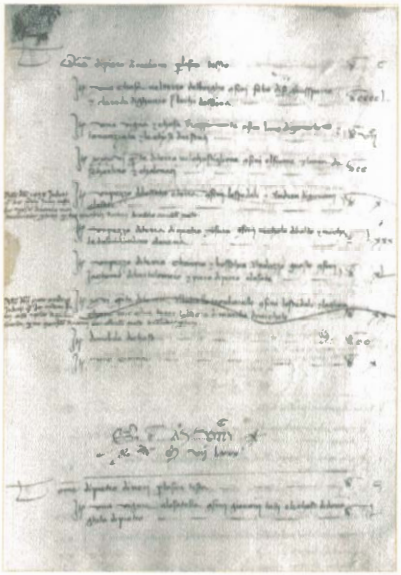
Monumento ad Andrea da Grosseto, letterato del XIII secolo

Quando si parla dei fondi archivistici che riguardano la provincia di Grosseto, è necessario fare una premessa: quasi tutta la documentazione più antica riguardante l'attuale provincia di Grosseto si trova presso l'Archivio di Stato di Siena, città che ha governato il territorio della Maremma meridionale sino al 1557, anno del suo ingresso nello Stato fiorentino. Le magistrature senesi hanno continuato poi a mantenervi competenze amministrative e giudiziarie sino al 1766, quando

il granduca Pietro Leopoldo di Lorena separò la Provincia inferiore senese, eleggendo a capoluogo Grosseto. Le due province furono riunite di nuovo solamente nel periodo napoleonico (1808-1814), quando fu istituito il dipartimento dell'Ombrone.

Molti fondi senesi andrebbero studiati, ma si può affermare che i più specifici per la storia della Maremma sono: il *Diplomatico*, che conserva la maggior parte delle pergamene superstiti dei Comuni e delle comunità religiose, gli *Statuti delle comunità soggette*, le *Dogane del sale e dei paschi*, oltre alle carte del *Governatore*, dei *Quattro conservatori* e di alcuni archivi familiari. Per quanto riguarda la giustizia vanno consultati i *Giusdicenti* o *Vicariati* della Provincia inferiore senese, oltre ovviamente alla *Prefettura del dipartimento dell'Ombrone* per il periodo napoleonico. Sono inoltre fondamentali per la ricerca il *Notarile* antico e moderno - contenente gli atti dei notai operanti nella zona sin dal Medioevo- ed infine il *Patrimonio dei resti ecclesiastici*, con la documentazione di conventi, compagnie religiose e confraternite laicali operanti nella diocesi di Grosseto, soppresse dal governo granducale e napoleonico.

Anche presso l'Archivio di Stato di Firenze sono presenti moltissimi documenti e alcuni fondi relativi alla



Estimo Massa Marittima, sec. XV, (*Libro della Lira*, 285)

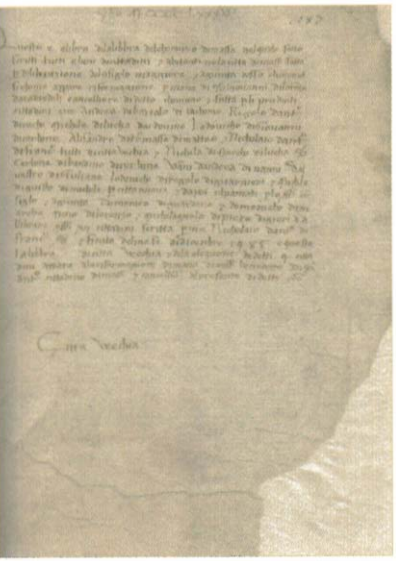
PIETRO LEOPOLDO
PER GRAZIA DI DIO
PRINCIPE REALE D' UNGHERIA E DI BOEMIA
ARCIDUCA D' AUSTRIA
GRANDUCA DI TOSCANA &c. &c. &c.

Motuproprio di Pietro Leopoldo di Lorena, s.d.

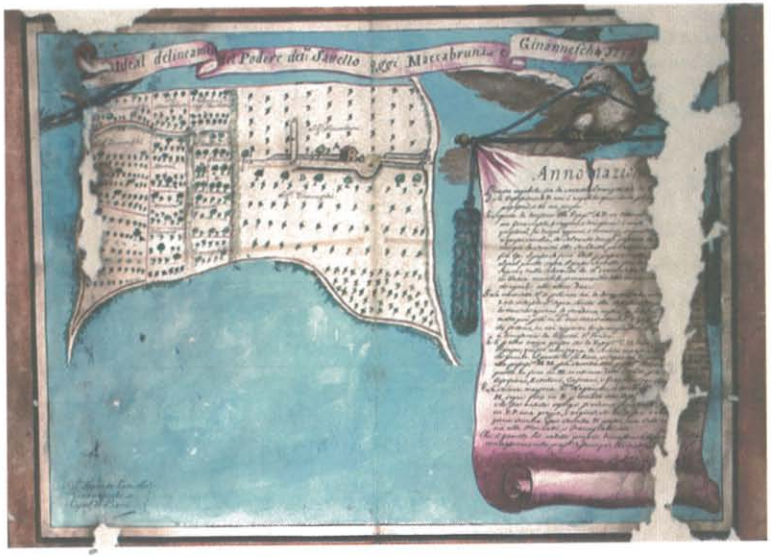
Commissario della Provincia inferiore senese - Filze

Maremma. Nel *Diplomatico,* in particolare, è contenuto un importante nucleo di pergamene della Cancelleria comunitativa di Grosseto (1311-1325). Fra gli *Statuti delle comunità autonome e soggette* si trovano quelli di Massa Marittima. Altri fondi che interessano la provincia sono lo *Scrittoio delle Regie Possessioni* e quello delle *Fortezze e fabbriche,* ricche di mappe e disegni; la *Corte regia* e la *Magona del ferro e amministrazione delle miniere e fonderie,* specie per l'industria siderurgica di Follonica ed ancora la *Segreteria di Gabinetto* lorenese, con la relativa *Appendice,* dove si trova un importante nucleo di documentazione intitolata "Maremma ed altre bonifiche" (il cui inventario è stato dato alle stampe dall'Archivio di Stato di Grosseto) e che riporta testimonianze, documenti e materiali cartografici, utilizzati per la progettazione delle grandiose bonifiche di Leopoldo II.

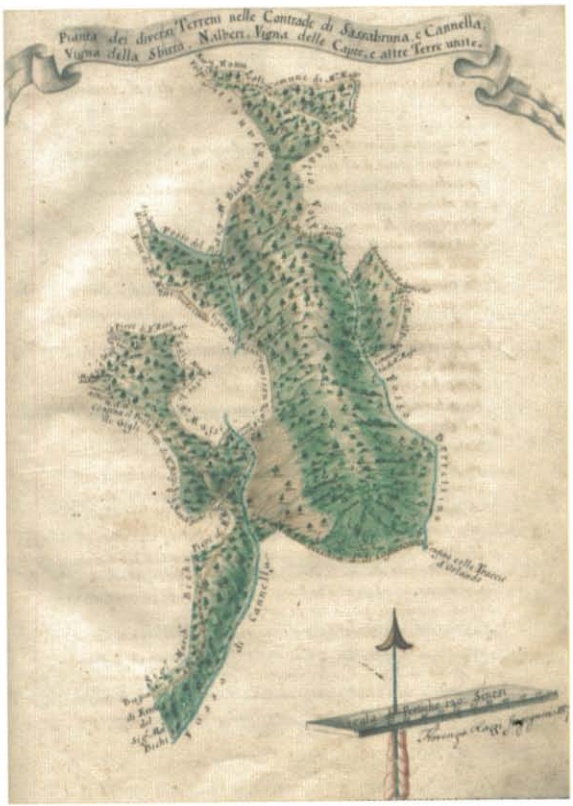
Da vedere, inoltre, i fondi archivistici: *Mediceo del Principato,* che riporta notizie sul governo di Grosseto e sulle opere realizzate sul territorio; la *Miscellanea medicea* che tratta, tra l'altro, delle saline e del lago di Grosseto; le *Carte strozziane I serie; Acquisti e doni; Manoscritti; Segreteria di finanze (1745-1808);* infine il *Consiglio di reggenza* e



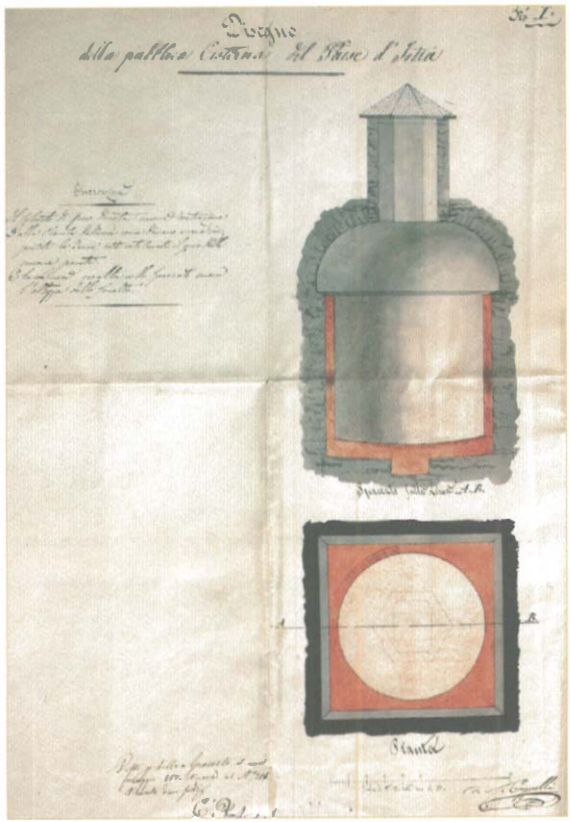
Estimo Massa Marittima, sec. XV (*Libro della Lira,* 285)



Ideal delineamento del Podere det:[to] Savello oggi Maccabruni e Ginanneschi, 1781, (*Commissario Provincia inferiore senese,* 910)



Pianta dei diversi terreni nelle contrade di Sassabruna, e Cannella, Vigna della Sbirra, N. alberi, Vigna delle Capre, e altre, 1770 (*Tribunale Pre Unitario,* Vicariati, 565 bis)



Disegno della ubblica Cisterna el Paese d'Istia 829 (*Comune i Grosseto*, 432)

la *Miscellanea di piante* che delinea il territorio riproducendo città, canali, diocesi, dogane, fattorie, mulini, provincia inferiore, paesaggio e saline.

Patrimonio documentario presente nell'Archivio di Stato

Il patrimonio storico dell'Archivio di Stato di Grosseto è costituito da circa 45.000 unità, tra buste, volumi, registri, filze, mappe catastali, cartografia generale e copre un arco cronologico che va, essenzialmente, dalla metà del secolo XVIII sino alla metà del XX. Documenti più antichi che risalgono fino al XVI secolo, si possono trovare in alcuni fondi archivistici come quelli degli *Estimi*, delle *Magistrature giudiziarie* e di alcuni Comuni.
Esso è articolato in fondi, l'insieme, cioè, delle carte

politiche, amministrative e giudiziarie a noi pervenute dal Granducato di Toscana, da uffici provinciali statali e da enti pubblici legati al territorio, a cui si aggiungono alcuni archivi privati.
La data d'inizio dei fondi granducali è legata alla nascita ed al funzionamento degli uffici governativi creati sul territorio provinciale, a seguito della concessione dell' autonomia da parte di Pietro Leopoldo di Lorena, alla Maremma e all'istituzione della Provincia inferiore senese, con capoluogo Grosseto, che sancisce il definitivo distacco politico-amministrativo da Siena. Il 1765 è, dunque, una data molto importante per la popolazione maremmana, che vede aboliti i vincoli e i privilegi feudali che frenavano lo sviluppo dell'economia, dando inizio, con attività di risanamento del territorio, ad una nuova epoca di redenzione ed affrancazione dalla malaria. Nascono subito, per volontà del granduca, uffici tecnici ed organismi ad hoc, che si occuperanno con i loro ingegneri ed esperti della bonifica, del risanamento territoriale e del ripopolamento.
Strumenti fondamentali per consultare l'archivio sono gli elenchi, ma soprattutto gli inventari, che possono essere analitici o sommari, secondo il grado di analiticità adottato nella descrizione di ciascuna unità; l'inventario, a sua volta, è corredato da indici. Accanto a questi strumenti tradizionali l'Amministrazione archivistica ha fornito le risorse ed i mezzi per far consultare on line, attraverso il Sistema informativo degli Archivi di Stato (SIAS), il patrimonio archivistico degli Archivi di Stato italiani. L'Archivio di Stato di Grosseto ha colto questa opportunità, per inserire nel Sistema i dati riguardanti la propria documentazione e renderla così disponibile, in rete, anche per gli utenti più lontani.

Ufficio dei fossi

Fu istituito nel 1592 da Ferdinando dei Medici per "vigilare sulle coltivazioni, sui lavori e sull'ordine e pulizia delle strade e luoghi abitati".
Mentre con la dinastia medicea questo Ufficio venne sempre mantenuto sotto il controllo del magistrato dei Quattro conservatori di Siena, dopo l'istituzione della

Provincia inferiore senese, assunse una completa autonomia nella gestione delle proprie competenze che, all'inizio, erano di natura tecnica e politico-amministrativa e poi, con il regolamento del 21 dicembre 1767, anche di natura giudiziaria. Con editto dell'11 aprile 1778 tali compiti furono affidati al Commissario della Provincia inferiore senese.
L'ufficio, soppresso durante il periodo napoleonico (1808-1815), venne definitivamente abolito con l'istituzione, nel 1824, della Camera di soprintendenza comunitativa.
Il fondo archivistico di questo organismo, deputato prevalentemente alla bonifica idraulica ed al risanamento territoriale, conserva un ricco e prezioso nucleo cartografico, per la consultazione del quale si rimanda allo specifico inventario analitico. Di particolare interesse sono le opere di Leonardo Ximenes e i disegni e le mappe redatti dagli ingegneri dell'Ufficio dei fossi, nel primo ventennio dell'800.

Camera di soprintendenza comunitativa

Venne creata nel 1825, in sostituzione dell'Ufficio dei fossi, di cui ereditò tutte le competenze e rimase in vigore fino all'istituzione della Prefettura granducale, avvenuta nel 1848. L' Ufficio, che si occupava anche delle opere di bonifica dei comprensori comunali, conserva un fondo cartografico di natura prevalentemente tecnica, per la consultazione del quale si rimanda allo specifico inventario analitico.

Commissario della provincia inferiore senese

Istituito con l'editto dell'11 aprile 1778, furono attribuite a tale magistrato quelle competenze giuridiche che in precedenza erano di pertinenza del commissario dell'Ufficio dei fossi e coltivazioni e del governatore della Provincia inferiore senese. Il Commissario, dotato di piena autonomia, sovrintendeva anche al buon andamento del governo della provincia ed aveva come unico e diretto referente il sovrano. Soppresso durante la dominazione napoleonica (1808-1815), venne ripristinato subito dopo la

Restaurazione e definitivamente abolito nel 1848, allorché fu istituita la Prefettura granducale.
La documentazione contiene atti del governo di Siena, bandi, circolari, ruota criminale, processi economici, suppliche, istanze, affari ecclesiastici ed, in particolare, il carteggio con i vicari, i podestà e gli uffici centrali del Granducato.

Ufficio del genio civile

Il motuproprio granducale del 1 novembre 1825 istituì, in Firenze, un dipartimento incaricato della Conservazione del catasto e della Direzione di acqua e strade. Il 27 novembre 1828 fu creata, nella Provincia grossetana, una Commissione idraulico-economica e dopo qualche anno fu definito il regolamento per l'amministrazione del Regio ed Imperiale Ufficio del bonificamento. L'Ufficio in questione fu soppresso il 5 settembre 1860; nello stesso tempo si istituì una Direzione idraulica, alla quale furono affidate le stesse competenze tecniche, mentre quelle amministrative passarono alla Prefettura. Si arriva così, il 25 luglio 1861, all'istituzione del Corpo reale del genio civile del Regno d'Italia. Due anni dopo, la Direzione idraulica del bonificamento delle Maremme, venne abolita. Il 10 giugno 1870, infine, si decise che la bonifica della Maremma e quella del distretto di

Paese di Pitigliano. 1825 (*Antico Catasto*, Comunità di Pitigliano, Sez.A)

cali di deposito

Piombino dovessero essere gestite dalla Prefettura di Grosseto.
Il fondo *Ufficio del genio civile* (1819-1904) è formato dagli archivi di tre uffici: Ufficio di bonificamento della Maremma, Ingegnere del Compartimento e genio civile. Tale fondo fu versato presso l'Archivio di Stato nel 1970. I documenti conservati si riferiscono alla gestione tecnica ed economica della bonifica del territorio, alla manutenzione dei fiumi, dei fossi e delle opere idrauliche, nonché alla progettazione e conservazione di strade e fabbriche civili. Particolare importanza rivestono i documenti relativi alla viabilità ed alla costruzione e manutenzione delle strade comunali obbligatorie della provincia.
Nel 2000 è stato effettuato un secondo versamento da parte dell'Ufficio del genio civile di Grosseto. La documentazione si riferisce agli anni 1904-1970 e prende in considerazione, tra l'altro, alcune opere idrauliche riguardanti il fiume Ombrone ed altri corsi d'acqua. Tale fondo, non ancora inventariato, è arricchito da un'importante documentazione cartografica.

Fondi giudiziari

Il fondo *Magistrature giudiziarie antiche* (1515-1895, con documenti che arrivano sino al 1942) comprende documentazione relativa agli atti civili, criminali, come danno dato, paci e tregue, istruttorie, verbali delle udienze e sentenze, riguardanti Grosseto, Scansano, Magliano, Roccastrada e Giuncarico, con i rispettivi circondari. I documenti sono stati prodotti dalle seguenti magistrature: Capitanato di giustizia, Vicariato, Pretura e Tribunale di Grosseto, Vicariato e Pretura di Scansano, Vicariato feudale di Magliano,

Vicariato di Roccastrada e Pretura di Giuncarico.
La serie: *Tribunale di Grosseto* (1862-1962, con documenti che risalgono fino al 1770), è stata versata all'Archivio di Stato nel 1969. Oltre a conservare un cabreo del 1770, i documenti si riferiscono ad esecuzioni immobiliari, sentenze, fallimenti, decreti, processi verbali, registri inerenti al pubblico patrocinio, controversie e vendite. La parte più consistente, comunque, è relativa agli atti dello stato civile. Anche la serie delle *Preture* raccoglie documenti relativi prevalentemente al periodo postunitario: atti civili e penali, decreti d'ingiunzione, verbali di udienze e sentenze relative alle sedi di Grosseto (1859-1960, con docc. del 1820-1822 e fino al 1969), Massa Marittima (1852-1954), Roccastrada (1866-1963).

Disegno tratto dal "Procedimento penale contro Lazzaretti David ed altri", 1879 (*Tribunale penale di Grosseto*, fasc. 2)

Prefettura

Le Prefetture, organi di rappresentanza del governo centrale, vennero istituite in ogni provincia con regio decreto 9 ottobre 1861, n. 250. Si tratta di un ufficio originariamente dotato di molteplici funzioni, di notevole spessore, come quella

Il brigante Settimio Albertini, di Santa Fiora (morto a Montorgiali nel 1897)

egistro genera-
dei mandati a
trata per l'an-
1862 e 1863"
egia Prefet-
ra, 414)

di sovrintendere la pubblica sicurezza e controllare la situazione economica e sociale dei comuni. Il fondo archivistico, che ha subìto gravi danni sia a causa degli eventi bellici, sia delle alluvioni del 2 novembre 1944 e del 4 novembre 1966, è pervenuto dalla Prefettura di Grosseto in vari versamenti: il primo, del 1958, copre un arco di tempo che va dal 1859 al 1953. Si tratta dell'Archivio della Regia Prefettura, che nasce con il Regno d'Italia. L'aggettivo "Regia", riportato sull'inventario, distingue questo fondo da quello della "Prefettura granducale", relativa all'ufficio prefettizio

eatro degli
dustri (sec. XIX)

"Prospetto delle lavorazioni da eseguirsi per riaprire la Caterratta sul fiume Ombrone", 1819 (*Ufficio dei Fossi*, 555)

che operava durante il governo lorenese. Il fondo, costituito da due sezioni, è diviso in 28 serie archivistiche. La documentazione riguarda la gestione economica dei comuni e della provincia, la sanità, gli affari di polizia ed il mantenimento dell'ordine pubblico, i sussidi alle famiglie, l'assistenza ai bisognosi.
Il secondo versamento, avvenuto nel 1997, si riferisce, invece, agli anni che vanno dal 1900 al 1978. Esso riveste un ruolo primario per lo studio degli aspetti economico-sociali, storici e politici della provincia di Grosseto nel '900. Da segnalare, per l'interesse di carattere sociale, i modelli statistici per l'assistenza pubblica e sanitaria e le tavole, contenenti i modelli per la costruzione delle case popolari.

Porta di accesso del Cassero senese, sec. XIV

Comune di Grosseto

Nel 1962 l'Amministrazione comunale effettuò il deposito della sezione storica del proprio archivio presso la Sezione di Archivio di Stato, poi Archivio di Stato dal 1963. Le operazioni di deposito furono completate nel 1970.

Duomo di Grosseto, fine sec. XIII

Pozzo del 1465, con le insegne dell'Ospedale di Santa Maria della Scala, di Siena

Nel 1907 Ersilio Michel, in una sua scheda relativa a Grosseto, pubblicata su "Gli Archivi della storia d'Italia", riferiva che il materiale più antico inerente la Comunità di Grosseto era andato in parte distrutto, a seguito di un incendio appiccato al palazzo pubblico cittadino dal pirata barbaresco Ariadeno Barbarossa, verso la metà del Cinquecento. La notizia dell'incendio non è mai stata appurata storicamente, mentre è certo che parte dell'archivio comunale originario , sin dagli inizi del XIV secolo, era già stato trasferito presso il Comune di Siena e si trova attualmente nell'archivio delle *Riformagioni,* che fa parte del *Diplomatico* dell'Archivio di Stato di Siena, mentre il più antico statuto di Grosseto conosciuto, del 1421, è stato trovato nel fondo del *Principato di*

Manifesto relativo alle iniziative programmate in occasione dell'inaugurazione dell'Acquedotto dell'Amiata, 11 giugno 1896 (*Comune di Grosseto,* Cat.X,61)

Piombino, presso l'Archivio di Stato di Firenze. Per quanto riguarda la documentazione preunitaria conservata nell'Archivio, suddivisa in 66 serie, meritano di essere citati gli statuti, i consigli e le memorie, le deliberazioni, gli atti delle adunanze, gli ordini e le circolari, le elezioni e l'Opera del Duomo. Da segnalare l'importanza rivestita dalle *Deliberazioni della comunità di Grosseto,* che coprono un periodo che va dalla fine del '700 all'Unità d'Italia: dallo studio di questa serie, infatti, è possibile risalire, con una certa chiarezza, alla realtà politico-amministrativa e socio-culturale della città.

Nel 2003 l'Amministrazione comunale di Grosseto ha effettuato un rilevante intervento, finalizzato a conservare e recuperare il proprio archivio storico. Sono state così riordinate circa 2700 unità archivistiche, prima conservate nei locali del Comune e poi depositate presso l'Archivio di Stato. Tale materiale va ad

aggiungersi a quello già versato e si riferisce ad un periodo che va dalla fine dell'Ottocento ad oltre il 1963. Notevole è la sua importanza storica, perché consente di integrare il panorama delle fonti documentarie contemporanee relative alla città di Grosseto. Una menzione particolare spetta alla serie dei *Lavori pubblici*. Da tale documentazione emerge l'immagine della città ottocentesca in graduale trasformazione ed è possibile ricostruire la storia urbanistica della città.

Presso l'Archivio di Stato sono depositati anche gli archivi storici dei seguenti comuni, appartenenti alla provincia di Grosseto:

Castel del Piano (1444-1859), documentazione relativa al solo periodo preunitario, in quanto la sezione postunitaria è stata restituita al Comune, nel 2000. Sono presenti memorie, registri della legislazione toscana, spogli di debitori, consigli, adunanze, dazzaioli, carteggi, tasse, registri di terreni e fabbricati;

Castellazzara (1558-1750), costituito da libri di memorie e documentazione relativa a terratici, debitori e creditori, entrate e uscite ed imprestiti di grano;

Gavorrano (1676-1859), adunanze, carteggio, contabilità, dazzaioli;

Montieri (1434-1871), riguarda quasi esclusivamente atti relativi al periodo preunitario, inerenti deliberazioni, carteggi, contabilità, tasse, dazzaioli, contratti, censimenti;

Roccalbegna (1451-1928), formato in gran parte da documentazione del periodo preunitario e si riferisce alla gestione della comunità dal secolo XV alla Restaurazione. Sono inoltre presenti 92 unità archivistiche inerenti il postunitario ed altre 23 che riguardano gli archivi aggregati di alcune comunità circostanti;

Santa Fiora (1564-1873), costituito soprattutto da documentazione prodotta nel periodo preunitario, relativa a deliberazioni, carteggi, dazzaioli, spogli di debitori e creditori, pagamenti, opere pie e registri della popolazione.

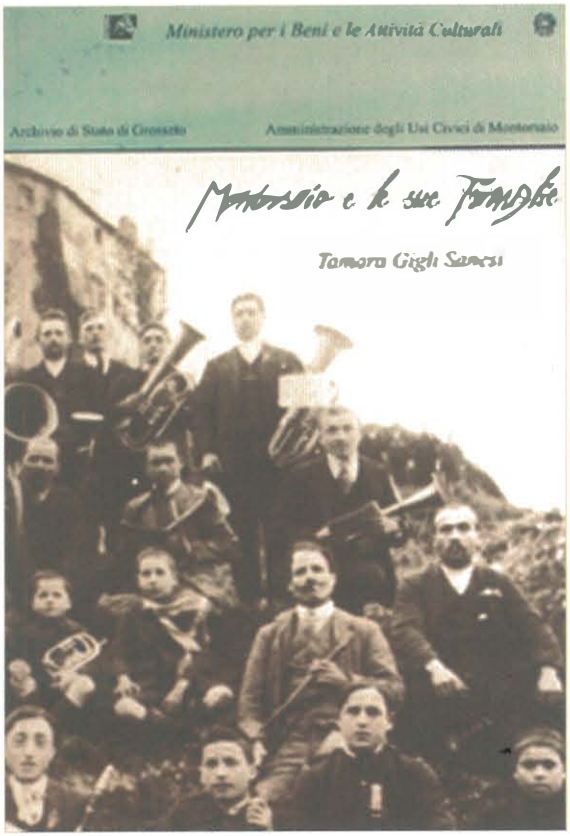
onumento ad lessandro Manetti, architetto draulico (1787-865)

Pubblicazioni edite dall'Archivio

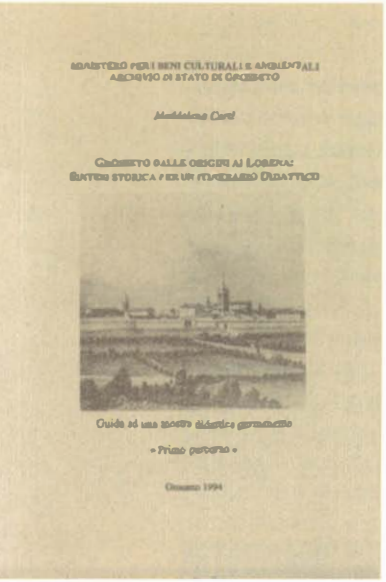
Procedimento contro Lazzaretti David ed altri imputati di attentato contro la sicurezza interna dello Stato. Siena 1879. Catalogo della Mostra documentaria, realizzata in collaborazione con Comune e Provincia di Grosseto, in occasione del centenario della morte di David Lazzaretti, Grosseto 24 maggio- 7 giugno 1980, Grosseto 1980.

Montemassi e Roccatederighi: documentazione archivistica di un feudo toscano dal 1770 al Catasto Leopoldino. Catalogo della mostra, Roccastrada 1983.

Il recupero funzionale delle Terme di Roselle (secoli XVIII-XIX). Un aspetto della politica sanitaria del territorio grossetano. Catalogo della mostra, Roccastrada 1984.



Montorsaio e le sue Famiglie, 2007



rosseto dalle ori-
ini ai Lorena: sin-
esi storica per un
inerario didatti-
o, 1994

Le bonifiche maremmane: sintesi storica ed ipotesi didattiche, a cura di S. Bueti, Grosseto 1985.
Fonti per lo studio delle Mura di Grosseto dal 1767 al 1950, a cura di E. M. Beranger, III Settimana per i Beni Culturali e Ambientali, Grosseto 7-13 dicembre 1987, Tivoli 1987.
L'Archivio vescovile di Grosseto. Inventario stampato in occasione dell'850° anniversario dell'elevazione di Grosseto a sede vescovile, 9 aprile 1138 - 9 aprile 1988, a cura di S. Bueti , Grosseto 1988.
Formazione, storia e declino del patrimonio della Mensa vescovile di Grosseto. 850° anniversario dell'elevazione di Grosseto a sede vescovile, 9 aprile 1138 - 9 aprile 1988, Grosseto 1988.
Fumetti giocattoli e arti grafiche: fonti storiche non tradizionali (fine '800 - prima metà del '900), a cura di S. Bueti, Grosseto 1989.
Un'esperienza didattica fra scuola media e Archivio di Stato sulla figura di David Lazzaretti, a cura di M. Corti, Grosseto 1990.
La bonifica "idraulica" di Leonardo Ximenes ed i primi interventi dell'Uffizio dei Fossi, a cura di S. Bueti. Catalogo della mostra, Grosseto 1991.
Paganico: Statuti della comunità (secolo XV), a cura di S. Cappelli e F. Doccini, Grosseto 1992, realizzato in collaborazione con l'Associazione Pro Loco di Paganico.
G. Monaci, *Paganico: appunti di storia (dalle origini*

anifesto della
ostra: *"Tra Otto-
ento e Nove-
ento. L'acqua:
n problema an-
co per la Ma-
emma"*, Gros-
to 26 febbraio -
5 marzo 1997

Grosseto post-unitaria, anno 1995

Cartografia e Storia: la raccolta Graziani (Secc. XVI-VIV),2000

Forte di San
occo, 1995

al 1581), Grosseto 1993, realizzata in collaborazione con l'Associazione Pro Loco di Paganico.

La pineta della fascia costiera grossetana: un patrimonio storico e naturale da difendere, Grosseto 1993.

Grosseto dalle origini ai Lorena: sintesi storica per un itinerario didattico: primo percorso, a cura di M. Corti, Grosseto 1994.

C'era una volta. Racconti ricerche e immagini sulla pineta del Tombolo, a cura di M. Corti, Grosseto 1994.

Grosseto post-unitaria, a cura di M. Corti, Grosseto 1995.

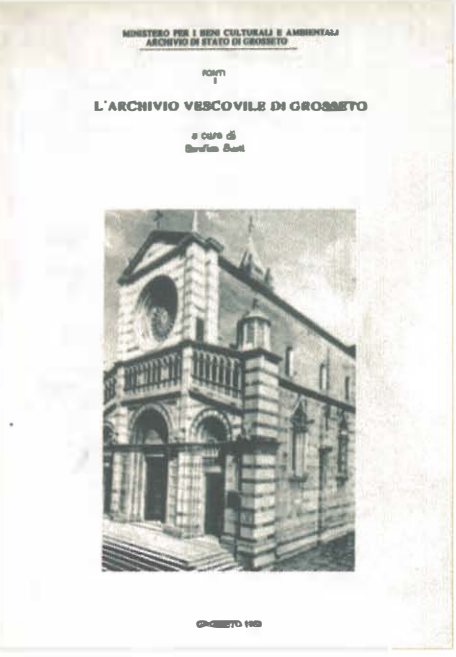
Il Forte di San Rocco: una struttura militare nel sistema difensivo del litorale toscano del secolo XVIII, a cura di S. Bueti, Grosseto 1995, realizzata in collaborazione con il Comune di Grosseto e l'Associazione Archeologica Maremmana.

Storia ecclesiastica della Città e Diocesi di Grosseto scritta da Francesco Anichini Sanese..., rist. anast., Grosseto 1996, tt.6.

Estatatura 1897 - 1997. Contributo per la conoscenza di un fenomeno storico, a cura di M. Corti, Grosseto 1997.

Tra Ottocento e Novecento. L'acqua: un problema antico per la Maremma, a cura di L. Franchina, Grosseto 1997.

Cartografia e Storia: la raccolta Graziani (Secc. XVI-XIX), a cura di S. Cappelli e M. Corti, Grosseto 2000, realizzata in collaborazione con le Amministrazioni comu-



Archivio Vesco-
ile di Grosseto.
ventario, 1988

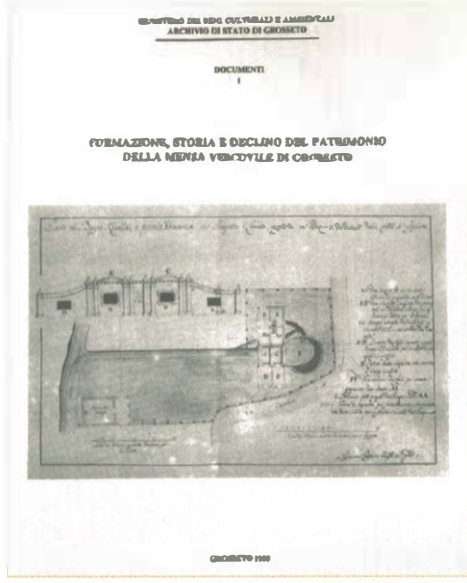
nali di Capalbio e Orbetello.

Progetto Canapone. Restauro conservativo del monumento a Leopoldo II, Grosseto 2000.

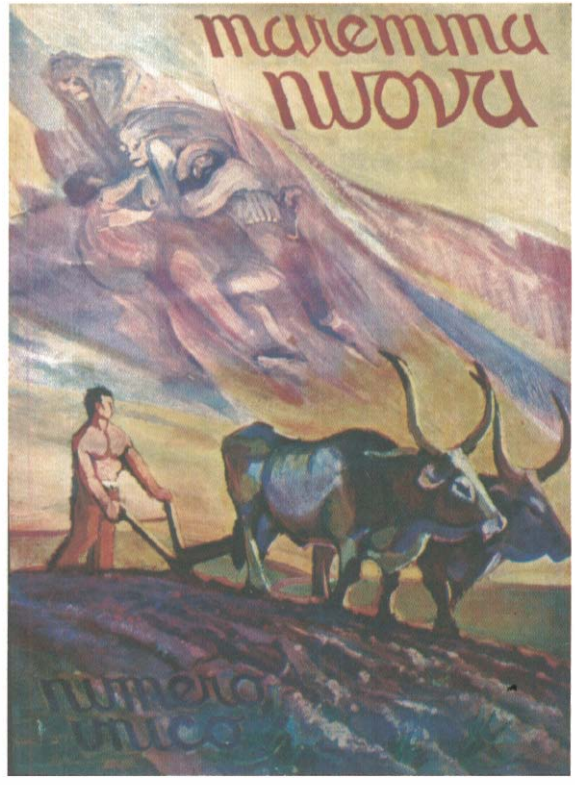
«Bollettino della Società Storica Maremmana», voll. 74-75, 2000.

P. Barabesi, U. Carini *Benedetto Pierini. Un antieroe della Maremma leopoldina,* Grosseto 2002.

Archivio Comunale di Roccalbegna. Inventario della Sezione Preunitaria (1451-1865), di E. Del



Formazione, storia e declino del patrimonio della Mensa vescovile di Grosseto, 1988



Copertina di "*Maremma Nuova*". Numero unico del grossetano, diretto da Lino Maria Rippa, Roma 1932

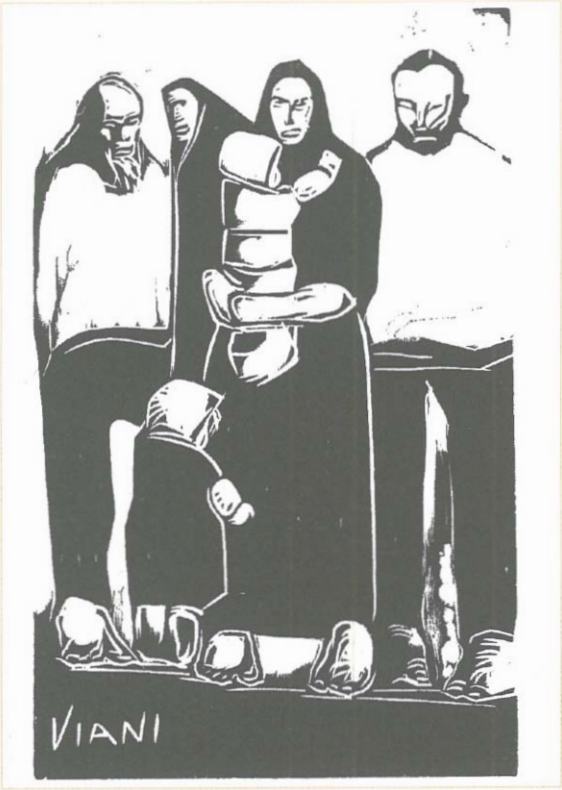
Santi, Grosseto 2004, realizzata in collaborazione con il Comune di Roccalbegna.

Assistenza e Memoria; radici di una civiltà urbana, Grosseto 2004, realizzata in collaborazione con l'Arciconfraternita della Misericordia e l'Associazione Pro Loco di Grosseto.

Maremma e altre bonifiche. Il nucleo della Segreteria di Gabinetto, Appendice dell'Archivio di Stato di Firenze, relativa alla Maremma, Grosseto 2006.

A. Focacci, L. Piccini, D. Saraceno, *Per una storia della veterinaria nella Maremma grossetana. Un episodio di peste bovina a cavallo fra '700 e '800*, Grosseto 2007.

T. Gigli Sanesi, *Montorsaio e le sue famiglie*, Grosseto 2007, realizzata in collaborazione con l'Amministrazione degli usi civici di Montorsaio.



ilografia di orenzo Viani, in *Mal'Aria". Rivista maremmana*, n. 4 (1952), iretta da Arrigo ugiani. La pubblicazione, che si vvaleva della ollaborazione di tellettuali e artisti di fama nazioale, uscì dal 951 al 1954

Bibliografia

G. Prunai, *Un archivio maremmano da salvare: le carte dell'Ufficio dei Fossi e delle Coltivazioni di Grosseto*, estr. da: «Notizie degli Archivi di Stato», XI, n. 1, 1951.

Id., *Notizie degli Archivi Toscani*, in «Archivio Storico Italiano», CXIV, 410-411, 1956, pp. 442, 443.

Id., *Gli archivi storici dei comuni della Toscana*, in «Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato», 22, 1963, pp.158, 159.

V. Petroni, *Provvisione granducale per l'istituzione dell'Uffizio dei fossi di Grosseto*, in «Bollettino della Società Storica Maremmana», 16, 1967, pp. 127-132.

Guida dell'Archivio di Stato di Grosseto, con relazione sulla sua formazione, a cura di V. Petroni, Siena 1971.

A. Balestri, R. Magagnini, *La storia del golfo di Follonica*, Grosseto 1980-1987, voll. 3.

I centri storici del Monte Amiata, a cura di C. Prezzolini, Arezzo 1981.

Guida generale degli Archivi di Stato italiani, II, Roma 1983, pp. 377-396.

D. Barsanti, *Castiglione della Pescaia. Storia di una comunità dal XVI al XIX secolo*, Firenze 1984.

L'Archivio di Stato come fonte di ricerca e cultura, a cura di S. Bueti, Roccastrada 1985.

M. Barberini, *Scarlino e il suo territorio nella evoluzione storica della Maremma*, Pisa 1985.

O. W. Von Vacano, *Gli Etruschi a Talamone; la baia di Talamone dalla preistoria ai giorni nostri*, Bologna 1985.

V. Camarri, G. Greco, A. Vieri, *Aspetti della scuola maremmana alla fine dell'Ottocento attraverso le testimonianze di vita scolastica di alcuni maestri dell'epoca*, in «Bollettino della Società Storica Maremmana», 50, 1986, pp. 67-88.

G. Fedi, *Murci. Terra di frontiera*, Roccastrada 2002.

Follonica e la sua industria del ferro. Storia e beni culturali, a cura di L. Rombai e I. Tognarini, Firenze 1986.

G. Minucci, *L'ultima ghigliottina della Maremma. A. D. 1822*, Firenze 1986.

S. Bueti, *Il Catasto Leopoldino della provincia inferiore senese: sua conservazione e valorizzazione, in*

Cartografia e istituzioni in età moderna. Atti del convegno, Genova..., 3-8 nov. 1986, II, Roma 1987, pp. 833-846.
ID., *Piano di recupero e ristrutturazione di un centro urbano in epoca lorenese: la Rocca di Sorano (1820-1822)*, in "I Lorena e la Maremma", numero speciale del «Bollettino della Società Storica Maremmana», 51, 1987, pp. 113-131.
G. GUERRINI, *La campagna della Comunità di Grosseto secondo il Catasto del 1823*, in "I Lorena e la Maremma" cit., pp. 75-104.
M. NERI, *Dalle Colline Metallifere al mare. La ferrovia Massa Marittima - Follonica Porto*, Cortona 1987.
Annuario della Maremma, Grosseto 1988, pp. 145, 146.
ISTITUTO ALCIDE CERVI, *La Maremma grossetana tra il '700 e il '900. Trasformazioni economiche e mutamenti sociali*, a cura di S. Pertempi, I, Città di Castello 1989, pp. 290-302.
S. BUETI, *Fonti cartografiche relative allo Stato dei Presidi conservate presso l'Archivio di Stato di Grosseto*, in «Bollettino della Società Storica Maremmana», 56-57, 1990, pp. 69-92.
E. BERNARDONI, Monte Vitozzo, Roma 1992.
I monumenti del Parco Naturale della Maremma, a cura di N. Maioli Urbini, Siena 1994.
S. BUETI, *Le abitudini alimentari di Prata, un paesino delle Colline metallifere grossetane (secc. XVII-XVIII)*, in *Gli Archivi per la storia dell'alimentazione*. Atti del convegno, Potenza-Matera, 5-8 sett. 1988, II, Roma 1995, pp. 1318-1329.
Le fonti archivistiche. Catalogo delle guide e degli inventari editi (1861-1991), a cura di M.T. Piano Mortari e I. Scandaliato Ciciani, Roma 1995, pp. 112, 277 e 281.
V. GUIDONI, *Cronache grossetane; settembre 1943 - giugno 1944*, Casciana Terme 1995.
E. e M. INNOCENTI, *Comune di Cinigiano: briciole di storia*, Grosseto 1995.
G. MONACI, *Relazioni istruttorie e peritali. Istruttoria demaniale del Comune di Roccastrada*, Firenze, 1995.
M. MORDINI, *Lo statuto del Comune di Grosseto del 1421*, Grosseto 1995.

Passi in avanti. Pagine di storia sociale e politica in Maremma 1900-1970, a cura di P.V. Marzocchi, Roma 1995.
G. DELLA MONACA, D. ROSELLI, G. TOSI, *Fortezze e torri costiere dell'Argentario, Giglio e Giannutri*, Pitigliano 1996.
Grosseto, Roselle e il Prile. Note per la storia di una città e del territorio circostante, a cura di C. Citter, Mantova 1996, pp. 99-110.
V. MAZZINI, *Immagine e arredo urbano a Grosseto*, Grosseto 1996.
A. GRIPPA, M. INNOCENTI, *Storia della filarmonica grossetana*, Grosseto 1997.
Il mio paese. Roccalbegna, Cana, Santa Caterina, Triana, Vallerona, Siena 1997.
Montepescali. Storia, Arte, Archeologia, a cura di M.S. Fommei, Grosseto 1997.
G. MARRUCCHI, *Chiese medievali della Maremma grossetana*, Empoli 1998.
B. BEGNOTTI, *Cronache gigliesi 1558-1799*, Pisa 1999.
M. e S. INNOCENTI, *Marina di Grosseto*, Grosseto 1999.
S. Salvatore di Giugnano; un monastero tra storia e architettura nel territorio di Roccastrada, Roccastrada 2001.
E. COLLURA, M. E S. INNOCENTI, *Comune di Castiglione della Pescaia: briciole di storia*, Siena 2002.
R. GREMMO, *Davide Lazzaretti. Un delitto di Stato*, Biella 2002.
S. GHIARA, G. SCARLINO, *Grosseto, 26 aprile 1943. Operazione "Uovo di Pasqua"*, Grosseto 2003.
M. e S. INNOCENTI, *Grosseto: Briciole di Storia*, Firenze 2003.
M. MORDINI, *La Comunità di Montorsaio e i suoi statuti*, Grosseto 2004.
SCUOLA MEDIA STATALE "GALILEI-DA VINCI"- Grosseto, *Feste sacre e profane a Grosseto in cento anni di storia (1830-1930)*, Grosseto 2004.
Arte in Maremma nella prima metà del Novecento, a cura di E. Crispolti, A. Mazzanti e L. Quattrocchi, Milano 2005.
M. MORDINI, *Le forme del potere in Grosseto nei secoli XII-XIV. Dimensione archivistica e storia degli ordinamenti giuridici*, Firenze 2007, pp. 15-22.

Collana Archivi Italiani

Volumi già pubblicati

1 - Archivio di Stato di Cagliari
2 - Archivio di Stato di Belluno
3 - Archivio di Stato di Cosenza
4 - Archivio di Stato di Milano
5 - Archivio di Stato di Sassari
6 - Archivio di Stato di Alessandria
7 - Archivio di Stato di Brindisi
8 - Archivio di Stato di Lecce
9 - Archivio di Stato di Teramo
10 - Soprintendenza Archivistica per la Calabria
11 - Archivio di Stato di Viterbo
12 - Archivio di Stato di Trieste
13 - Soprintendenza Archivistica per la Sardegna
14 - Soprintendenza Archivistica per la Puglia
15 - Archivio di Stato di Massa
16 - Archivio di Stato di Terni
17 - Archivio di Stato di Imperia
18 - Archivio di Stato di Chieti
19 - Archivio di Stato di Reggio Calabria
20 - Archivio di Stato di Potenza
21 - Archivio di Stato di Siena. Museo delle Biccherne
22 - Archivio di Stato di Ragusa
23 - Archivio di Stato di Grosseto

© **Ministero per i beni e le attività culturali**
Direzione generale per gli archivi
dg-a.valorizzazione@beniculturali.it
www.archivi.beniculturali.it

© ***BetaGamma*** editrice
Via Santa Rosa, 25 - 01100 Viterbo
Tel. 0761-344697-344698 (anche fax)
btgamma@tin.it
www.betagamma.it

ISSN 1592-2111
Vietata ogni riproduzione, anche parziale, del testo e delle immagini

Finito di stampare nel mese di dicembre 2008

Euro 7,00 (I.C.)